

ABSTRACT

**BASILIO DI CESAREA: UN VESCOVO TIRANNO?**

Nel presente contributo ci si concentra sulla politica ecclesiale messa in atto da Basilio di Cesarea, specialmente negli ultimi anni della sua vita, allorché, per dare sostegno alla propria azione insidiata dal potere civile e dagli eretici, egli favorì l'elezione alle sedi episcopali limitrofe di alcuni amici e parenti. Analizzando in particolare le relazioni intessute da Basilio con i due Gregori e con il fidato Anfiloquio di Iconio, si cercherà di valutare l'adeguatezza dell'epiteto di "tiranno", più volte utilizzato dal Nazianzeno per descrivere l'agire ritenuto troppo autoritario del vescovo di Cesarea nei confronti dei propri colleghi circostanti. Inoltre, in un'appendice vengono analizzate le *epp.* 81 e 50 del *corpus Basilianum*, giungendo alla conclusione che non ci sono ragioni sufficienti per accostare tra loro questi due testi e per considerarli la testimonianza iniziale del lungo rapporto, epistolare e non solo, intercorso tra Basilio e Anfiloquio.

**BASIL OF CAESAREA: A TYRANT BISHOP?**

*The study's focus is on Basil of Caesarea's ecclesial politics, especially in the last years of his life when he favored the election of parents and friends in the neighboring episcopal sees in order to strengthen his action under the pressure of the civil power and the heretics. Through the analysis of Basil's relations network with the two Gregories and the reliable Amphilochius of Iconium, the research wants to inquiry about the derogatory remark – "tyrant" – often used by Gregory from Nazianzus to point at Basil's authoritarianism against the neighboring colleagues. In Appendix the A. analyzes the Epistles 81 and 50 of the Basilian Corpus and arrives at the conclusion that there are no grounds for linking the two texts and making them the first witness of the years-long epistolary relationship between Basil and Amphilochius.*

**Keywords:** Cappadocian fathers; Church politics; episcopate; authenticity issues